

# Identity

Venerdì, 13 Maggio 2022

## More information

This magazine was created by students from class 2 A/L.

## What is identity for us?



*L'identità per me è l'essere se stessi senza farsi condizionare dai giudizi altrui.*

*L'identità per me è la coerenza fra ciò che faccio e ciò che penso.*

*L'identità per me è la mia persona, i miei modi di fare e il mio carattere.*

*L'identità per me è riuscire ad esprimere la mia interiorità.*

*L'identità per me è riuscire a far vedere alle persone non chi sono ma chi potrei diventare.*

*L'identità per me è la rappresentazione umana che è all'interno di tutti noi, l'unica cosa che non cambia nella crescita e che dimostra il nostro io.*



# Mio amato uomo...

mio amato uomo anche a te, ti libero dalla fiaba in cui devi essere sempre il principe, il coraggioso o colui che salva, e certamente, il principe azzurro. ti libero dalla fiaba in cui cerchi, salvi e ami solo una principessa.

e se quella che ami fosse una strega, il drago, il paesano, l'unico che si salva da solo, chi non vive in un castello, chi non è il più bello ma ai tuoi occhi lo è.

ti libero dalla fiaba in cui hai un solo colore: azzurro.

che modo assurdo di adattarsi in un mondo di colori, sapori e opportunità per te.

vestirsi del colore che vuoi rosso, giallo, nero, arcobaleno, qualsiasi tu voglia.

ti libero dalla fiaba in cui sei sempre il più forte, il più coraggioso, il più bello e l'unico che ha già un castello.

colui che ha tesori e ricchezze o almeno qualche eredità.

tu che sei stato danneggiato e ti sono stati imposti stereotipi di coraggio, possesso e forza!

ti libero dalla storia dove non ti è permesso piangere, dove la confusione, il caos e la sconfitta non esistono, dove hai realizzato che tuo padre non è un re.

e se tu non volessi essere l'eroe? forse vuoi essere il cattivo, quello che non può, quello che si arrende, quello che è salvo e quello che non vuole avere una principessa o una storia tipo: "e vissero felici e contenti per sempre"

ti libero dalla fiaba dove ci sono sempre mille battaglie e mostri, draghi, oscurità e con questo il motto dove per tutto devi combattere, che tutto è guerra e competizione.

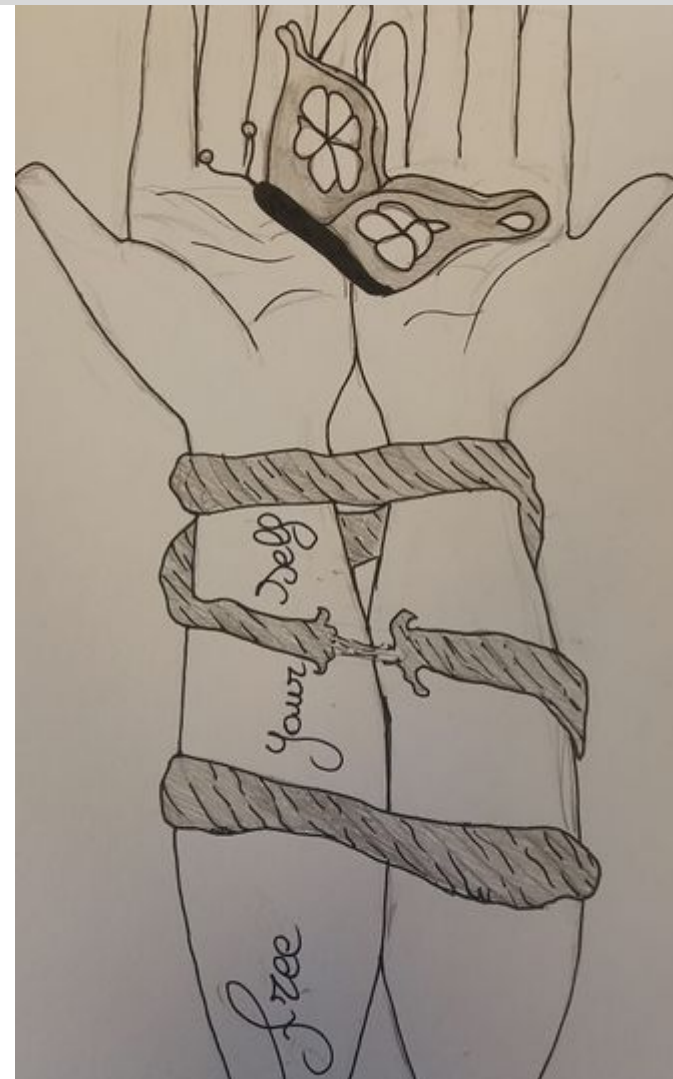
quanto deve essere stancante un cavaliere in guerra per l'eternità? ti libero dalla fiaba, incantesimo e dal magico amore e tasse, in modo che tu possa costruire meglio il tuo mondo a modo tuo, come scegli tu e della tua stessa identità.

ti libero dalla fiaba e ti dico: "abbiamo già imparato a salvarci".

non siamo tutte fragili principesse, addormentate a lungo o intrappolate nella nostra fiaba.

noi amiamo l'uomo che ride, gioca, è intelligente, sarcastico, alcune volte spaventato e che piange.

noi siamo già fuori dalla storia e ti aspettiamo da questa parte, nella vita vera dove tu puoi essere "tu" e io posso essere "me"... senza tanto da dire.



# FELICITA'

*A scuola mi domandarono cosa volessi essere da grande. io scrissi: "essere felice".  
mi dissero che non avevo capito il compito, e io risposi che loro non avevano capito la vita.  
(Jhon Lennon)*

## 10 cose che ci rendono felici

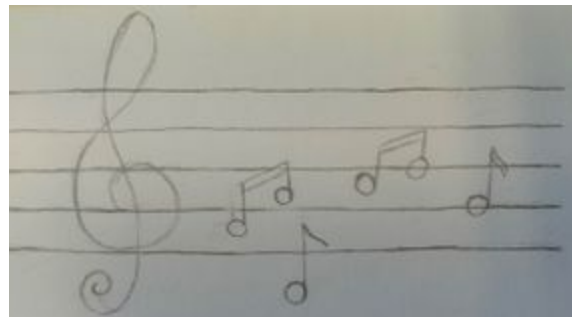
1. mia mamma
2. cantare o ballare
3. latte al cioccolato
4. ridere
5. film della mia infanzia
6. vecchie foto
7. musica
8. ascoltare
9. disegnare
10. paesaggi che mi fanno sentire libera

1. il sushi
2. viaggiare in treno
3. il mio ragazzo
4. dormire
5. il vento d'estate
6. roma
7. stare spensierata
8. fare shopping
9. musica
10. il mio gatto

1. pugilato
2. equitazione
3. leggere
4. scrivere
5. le terme
6. il mio ragazzo
7. il mio cane
8. disegnare
9. agility dog
10. musica

1. giocare a calcio
2. ballare
3. la mia moto
4. fare amicizia
5. divertirmi
6. andare bene a scuola
7. disegnare
8. la musica
9. il mio cane
10. la mia famiglia

1. dormire
2. mangiare
3. giocare alla play
4. musica
5. superare l'esame
6. i miei compagni di classe
7. mio fratello
8. clashroyale
9. vincere
10. calcio



# La parabola del leone che si credeva pecora

Una leonessa enorme con un cucciolo di leone ancora in grembo, diveniva sempre più debole a causa della mancanza di cibo. Man mano che il leoncino si faceva sempre più grosso e pesante, la leonessa non riusciva più a muoversi in fretta per catturare le prede.

Ruggendo di tristezza e di fame e appesantita dal leoncino, la leonessa si addormentò ai margini della foresta, accanto a un pascolo. Mentre sonnecchiava, sognò di vedere un gregge di pecore. Quando, sempre in sogno, balzò addosso a una pecora, si svegliò di scatto. Con grande sorpresa e gioia, si accorse che il sogno si era avverato: un enorme gregge era al pascolo proprio accanto a lei.

Dimenticatosi del pesante leoncino nella pancia e spinta dal delirio della fame, la leonessa ghermì un agnellino e lo portò nel cuore della foresta. Non si rese conto che, durante lo sforzo per catturare con un balzo frenetico la sua preda, aveva dato alla luce il leoncino.

Il gregge di pecore era così paralizzato dalla paura per l'attacco della leonessa che non riuscì a scappar via. Dopo che la leonessa si fu allontanata, il panico cessò e le pecore si risvegliarono dallo stupore. Cominciarono a belare lamentandosi per il compagno perduto quando, con grande sorpresa, scoprirono l'inerte leoncino che belava insieme a loro.

Una mamma pecora s'impietosì e lo adottò, come se fosse suo figlio. Il leoncino crebbe in mezzo alle pecore. Passarono alcuni anni e in quel pascolo, assieme a un gregge di pecore, vagava un enorme leone, con una lunga criniera e una lunga coda: si comportava esattamente come una pecora. Il leone-pecora belava invece di mangiare carne. Questo leone vegetariano si comportava esattamente come un agnello docile e debole.

Un giorno, un altro leone uscì dalla foresta vicino e iniziò a girovagare per il pascolo. Con suo grande piacere vide quel gregge di pecore. Eccitato dalla gioia e sferzato dalla fame, l'imponente leone si mise a inseguire le pecore, ma con enorme stupore, vide che un altro grande leone, con la coda alta nell'aria, correva come un fulmine davanti al gregge.

Il leone più vecchio si fermò



*disegno del leone e della pecora,  
Matilda Canessa*

un momento, si grattò la testa e rifletté tra sé e sé: "Posso capire che le pecore scappino alla mia vista, ma non posso proprio immaginare perché questo giovane e aitante leone debba fuggire. Che cosa interessante!". Ignorando la fame, accelerò il passo e si gettò sul leone in fuga. Il leone-pecora svenne dalla paura. Il leone più vecchio restò ancora più sconcertato e schiaffeggiò il leone-pecora per farlo rinvenire. Con voce profonda lo rimproverò: "Ehi, che ti prende?! Perché, fratello mio, scappi via da me?!"

Il leone-pecora chiuse gli occhi e belò nella lingua delle pecore: "Per favore, lasciami andare. Non uccidermi. Sono soltanto una pecora cresciuta con quel gregge". "Oh adesso capisco perché stai belando". il grosso leone rifletté ancora e gli balenò un'idea grandiosa. Afferrò il leone-pecora per la criniera con le sue fauci possenti e lo trascinò verso il lago al confine del pascolo. Quando il grosso leone raggiunse la sponda del lago, spinse la testa del leone-pecora affinché si riflettesse nell'acqua. Poi cominciò a scuoterlo: il leone-pecora continuava a tenere gli occhi chiusi, così gli disse: "Apri gli occhi e guarda! Guarda! Non sei una pecora!"

"Per favore, non uccidermi. Lasciami andare. Non sono un leone, ma soltanto una povera e mite pecora" gemette il leone-pecora.

Il leone più grosso diede un tremendo scossone al leone-pecora. Il leone-pecora aprì gli occhi e restò di stucco quando vide la sua testa riflessa nell'acqua: non era la testa di una pecora, come si aspettava, ma quella di un leone, proprio come il leone che lo stava scuotendo con la zampa. Poi il leone più grande disse: "Guarda la mia faccia e la tua faccia riflesse nell'acqua. Sono identiche, io ruggisco. Allora anche tu devi ruggire invece di belare!"

Il leone-pecora, convinto, provò a ruggire, ma riuscì soltanto a produrre un miscuglio di ruggiti e belati. Il leone più vecchio continuò ad esortarlo, schiaffeggiandolo con la zampa, e infine il leone-pecora riuscì a ruggire. Poi entrambi i leone saltellarono per il pascolo e tornarono a vivere nel covo dei leoni.



# pensiero sulla storia della pecora e del leone

devo dire che la storia del leone e della pecora ha avuto un grande impatto su di me, mi ha fatto riflettere e ragionare e mi ha anche fatto avere una lunga discussione con mia madre. La storia può essere osservata da due punti di vista diversi, uno è quello dove capisci perché il leone si allontana dalla sua famiglia di pecore, l'altro è quello dove non puoi o non vuoi capire il leone che "scappa per trovare se stesso" e vuoi forzarlo a rimanere nella sua famiglia di pecore.

*i nostri pensieri personali sulla storia letta in precedenza*



# LISTA DI COSE DA FARE PER CURARE IL TUO STATO D'ANIMO

1. piangilo, percorrilo, scrivilo, urlalo, ballalo, fuori dal tuo corpo
2. se dopo tutto questo sei ancora fuori controllo, chiediti se annegare nel fango sia peggio
3. la risposta è no
4. la risposta è respira
5. sorseggia il tè e senti stabilizzare il sistema nervoso
6. tu sei l'eroe della tua vita
7. questo sentimento non ha potere su di te
8. l'universo ti ha preparato per sopportare questo
9. non importa quanto diventi scuro, la luce è sempre nella tua via
10. tu sei la luce
11. torna dove c'è amore



# LETTERE DI SAN VALENTINO

Ho scelto di scrivere questa lettera per 2 persone, me e la mia mamma.

L'amore e la stima che provo per lei è molto più forte che provo per me stessa (ci stò lavorando). oltre ad essere la persona che mi ha dato la vita, è riuscita ad acquistare il rapporto unico che abbiamo. Mi ha insegnato ad essere libera, che nessuno può vivere la vita al posto mio e che l'unico modo per stare bene è vivere e lasciar vivere.

Io e lei ne abbiamo passate tante, insieme e da sole, però la ringrazierò sempre per essere quella che è e soprattutto per essere la mia mamma.



# LETTERA A NOI STESSI

Cara anonima, spero che tu abbia realizzato la maggior parte dei tuoi sogni, incluso ancora avere il tuo attuale fidanzato accanto a te; spero che tu non abbia abbandonato la tua passione per l'arte e che ogni tanto disegni ancora chissà, se ti sei trasferita a Roma come volevi, forse con tuo cugino, in un piccolo appartamento. spero che mamma abbia avuto il coraggio di divorziare da papà, e che si senta più libera e serena, come lo spero con me stessa. avrai sicuramente fatto quel piercing che volevi tanto a 16 anni, ma che mamma non ti faceva fare, e che forse avrai qualche tatuaggio. spero tu sia felice.

Ciao Anonima

# LETTERA DELLA PROF.

---

Ti diranno che sei l'altra metà del cielo, ma tu non sei l'altra metà del cielo, sei il cielo tutto intero e sarai sia nuvola sia arcobaleno.

Ti diranno quella cosa che "la verità è che non gli piaci abbastanza". Io ho passato un sacco di tempo a piacergli abbastanza, pochissimo tempo a capire se piacesse abbastanza a me, trascurando totalmente se mi piacessi abbastanza io. Il mio consiglio è non puntare comunque all'abbastanza, ma all' "astrafottere", al "come-non-ci-fosse-un-domani", al "porcoddue." Ecco "la verità è che non gli piaci al porcoddue". Molto meglio. Le parole sono importanti, gli avverbi di più. Nelle cose della vita, nel dubbio, fai la prova sdraio. Prima di una scelta importante, immaginati ottantenne seduta su una sdraio sotto un porticato all'ombra.

La cosa che stai per fare meriterà di essere ricordata su quella sdraio, con un po' di nostalgia e tenerezza? Se si procedi spedita.

Quando inizierai a dedicarti alle prime giacenze non pensare alla ciccia, alle pieghe, alle smagliature, alle tette-sballonzole. Il sesso non ha nulla a che vedere con l'estetica. E l'estetica spesso non ha niente a che fare con la bellezza. E comunque gli esteti fanno male l'amore, tienitene alla larga. Io suggerisco i miopi, sono rassicuranti, è come andare a letto con un filtro di instagram.

Fantastica, ma non vaneggiare. Se trovi la persona con cui è perfetto dormire, puoi anche evitare di sognare. Per una volta abdicare alle fantasie e affidarti al reale.

Non essere ingorda, ma prenditi la tua fetta di felicità senza paura che non ne resti per dopo o di toglierla agli altri. E guai, non fare bilanci quando sei triste, per i bilanci aspetta il buonumore, una panchina accanto al fiume, una focaccia da mangiare, né troppa ombra né troppo sole.

Poi lavora, renditi indipendente in tutti i modi possibili, anche economicamente, questa è la cosa più importante, guadagnare da quello che sappiamo fare è il primo passo. Lavora senza esagerare, ma con soddisfazione che è il vero riposo. Le soddisfazioni te le devi prendere, non cadono dall'alto, né cadono dall'altro, sei tu la misura. Sei tu a fare entrare chi vuoi nella tua vita e tu quella ad indicare la via per uscire, quando il tempo insieme è finito. Tu a darti, tu a riprenderti. Non c'è bisogno di ribellione, stellina mia, se cresci libera. E soprattutto perdona questi adulti, questi professori, perché non sanno quello che fanno, ma fanno quello che possono per aiutarti a crescere.

Con amore infinito,  
Una tua prof